

# LA STAMPA

Automobilismo - Ciclismo  
Alpinismo - Acrobazia  
Nuoto - Canottaggio - Yachting

# SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma  
Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo  
Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

### ABBONAMENTI

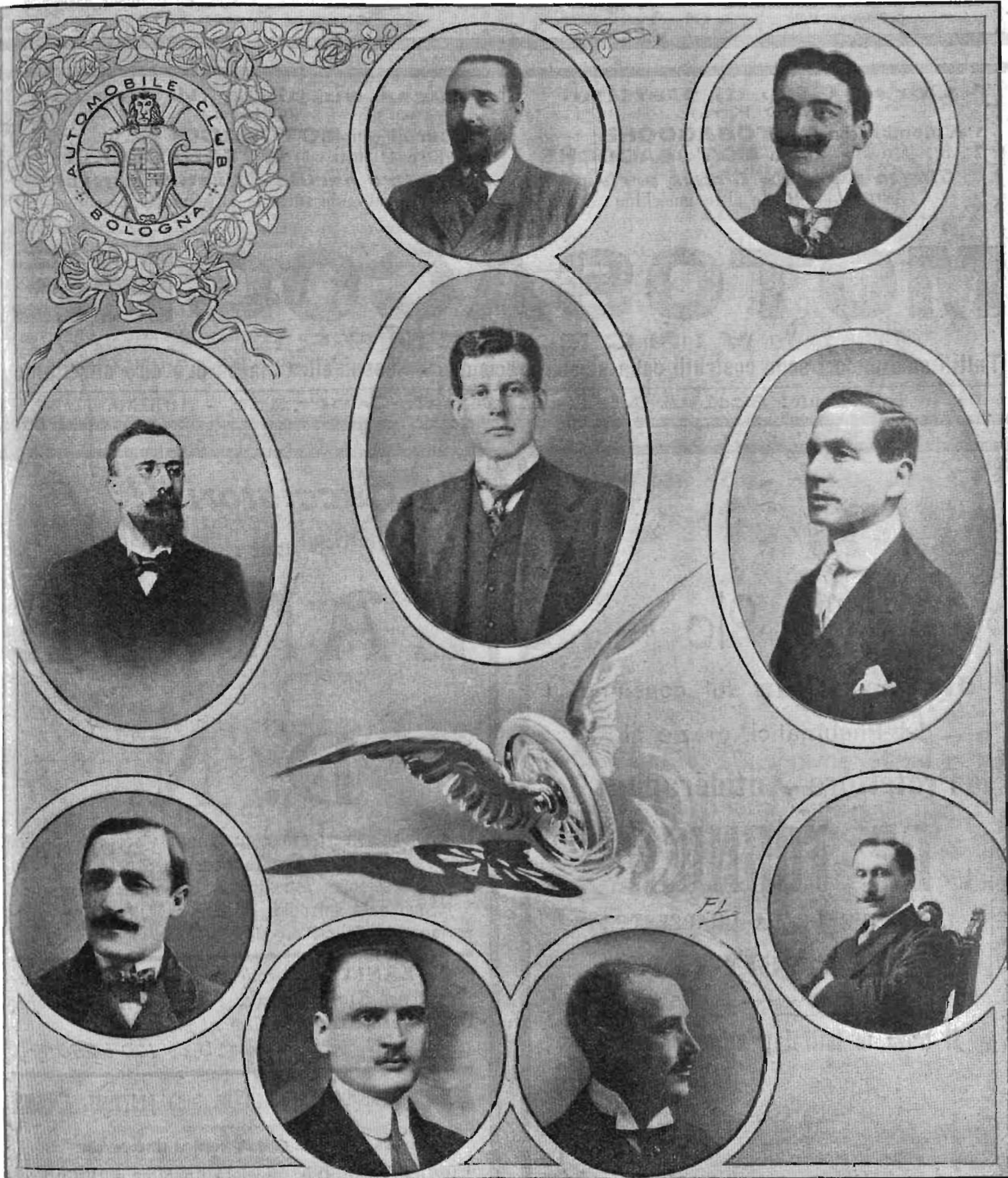
Anno L. 5 - Estero L. 9  
Un Numero | Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15  
| Estero .. 15

### DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO  
TELEFONO 11-36

### INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso  
l'Amministrazione del Giornale



I benemeriti organizzatori del Circuito bolognese

In alto, da sinistra a destra: M. se Prolucci, dott. Sanguinetti. Nel centro, da sinistra a destra: Ing. Brunelli, conte Gregorini Bingham, dott. Sassòli.

In basso, da sinistra a destra: Fiori, Brunotti, Stanzani, conte Isolani.

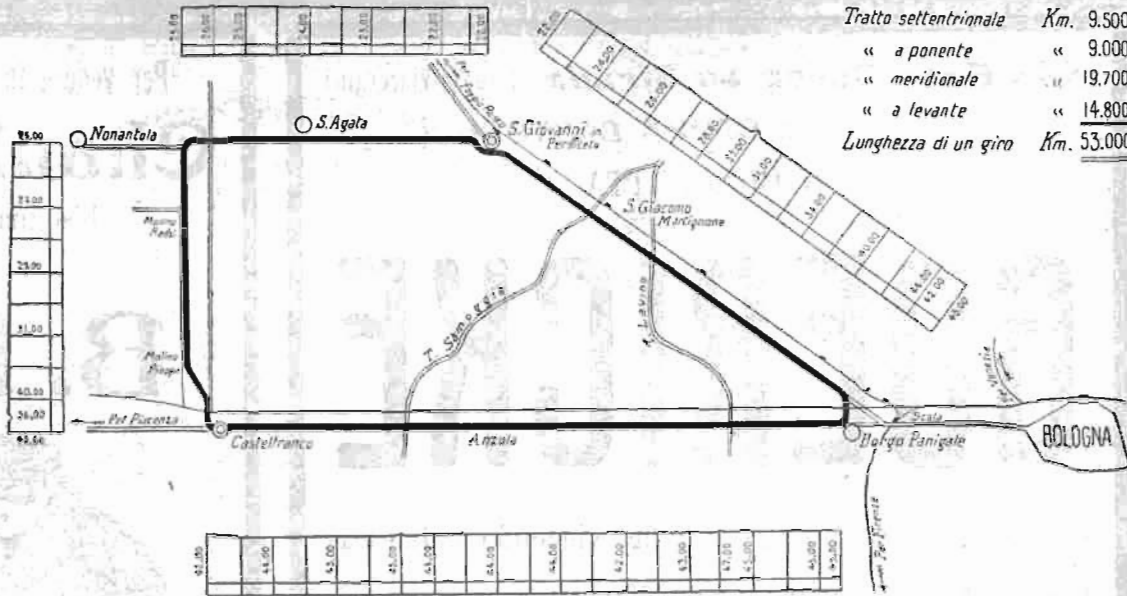
# IL CIRCUITO

I ricchi piani della valle del Po che da Piacenza si estendono sino a Rimini e si chiamano Emilia, sono attraversati da strade magnifiche e ben tenute. La regione è fertile, popolosa di città e di terre, piena di ricordi storici e di opere d'arte, così che è difficile trovarne un'altra più adatta e comoda alle gare degli automobili per ragioni di viabilità e di opportunità. La Sezione dell'A. C. di Bologna, per attivo impulso dei soci, e specialmente del presidente Ugo Bignami, farà correre quest'anno in settembre la Coppa Florio sopra un percorso interamente compreso nella provincia bolognese. Le difficoltà non furono né poche né lievi. Finanze, ammassamento di strade e di ponti, trattative coi co-



Il poeta della bicicletta e dell'automobile (L. Stecchetti).

...ni, colle case produttrici, con altri A. C. per evitare concorrenza di data, tutto fu superato con tenace attività, ed ora la gara può dirsi sicura. Il percorso scelto dovrebbe cominciare al bivio tra la via Emilia e quella di San Giovanni in Persiceto, proprio dove la rinomata trattoria della *Chicchona* attrae i bolognesi colla seduzione delle classiche tagliatelle; ma il passaggio a livello della ferrovia era un grave intoppo. Fortunatamente poco più oltre, una via secondaria offriva un sottopassaggio di cui, se necessari allargamenti, si fece profitto; quindi la partenza e l'arrivo saranno un po' più sopra al bivio, circa il luogo detto Spirito Santo. Di là si raggiunge la magnifica via di Persiceto; e dico Persiceto, perché il San Giovanni è una giunta relativamente recente. Persiceto o Persiceta era un ducato dei Longobardi noto nelle storie assai, per non lasciargli il suo nome genuino, ma poco dopo s'incontra un altro intoppo, il ponte sul torrente Lavino. Chi lo abbia mai fabbricato non so, ma meriterebbe i più tremendi castighi dagli Dei superi ed infri, se già non li soffre, perché deve esser morto da un pezzo. Immaginate una rampa di accesso che imbocca il ponte di sghimbescio, il ponte ad angolo e l'altra rampa anch'essa di traverso; il tutto poi che non combacia colla direzione della strada. Un rompicollo in salita, un trabocchetto in discesa, dove, non solo



CIRCUITO DI BOLOGNA 1908

l'automobile, ma il modesto baroccino rasentano volentieri la catastrofe.

I reclami erano molti ed antichi ed ora l'Amministrazione provinciale, cui la strada appartiene, con saggio consiglio, ha colto il destro di rettificare il pericoloso ponte, rendendo così più agevole il percorso del Circuito che è cosa transitoria, e migliorando in modo permanente la viabilità provinciale. I lavori saranno terminati a tempo.

La via procede di qui diritta sino a Persiceto, piccola ma lieta ed industriale città, fabbricata, come tutti i castelli del Bolognese in pianta quadrata. Benché liberata dall'impaccio delle mura, dovendo i concorrenti rasentarla esternamente, permaneva qualche angolo incomodo che fu corretto e la strada prosegue verso Sant'Agata, terra che resta a pochi passi a destra della via.

Dopo Sant'Agata e una svolta resa più agevole si corre verso Castelfranco. La via, verso Recovato, si restringe; ma con opportuni lavori, togliendo terreno ai lati, fu allargata. Presso a Castelfranco si evitò il passaggio a livello della ferrovia, utilizzando il sottopassaggio di uno scolo secco, dopo il quale, lasciando a destra l'argigna e dolorosa mole della casa di pena, si riesce nella via Emilia e si attraversa la terra correndo per una piazza che ricorda quella di Chioggia come vastità e sicurezza. Indi si va diritti verso Bologna.

Chi conosce le vie italiane, ricorda questo paradiso dei turisti! La via è larga, diritta, piana, soda e sicura. Le velocità vi si possono misurare e liberare e saranno mirabili fino all'arrivo. Tutto promette un risultato non comune, essendo state curate le precauzioni più minute di sorveglianza, di sicurezza, di incolumità, fino ai posti di soccorso della Croce Rossa, della quale è da sperare che non ci sia alcun bisogno. Se a qualcuno accade disgrazia, bisogna pensare ad un matto o ad un suicida.

Tale si presenta il percorso bolognese per la Coppa Florio, ottimo sotto ogni riguardo, fino alle strade incatramate, ed accolto con entusiasmo non solo nelle città, ma nelle terre, da per tutto, fino nelle umili case dei contadini che bancheggiano lungo la strada. Tutti aspettano con benevola ansietà. Chi l'avrebbe detto ai duchi longobardi di Persiceto o ai capitani di Castelfranco ai tempi della Fossalta? Tutto cammina, anzi corre colla velocità dell'automobile.

A questa impresa meditata ed arditamente non mancherà il plauso di tutti quelli che non si vogliono fermare,

ma andare, e siamo certi che il trionfo coronerà le fatiche perseveranti di questo Automobile Club e dell'automobilismo italiano.

E avanti!  
(Dalla Rivista del Touring).

Olindo Guerrini.

## Nei mondo commerciale sportivo

A Torino fu di passaggio una grossa vettura 50 60 HP *Florentia* che sta compiendo un record di migliaia e migliaia di chilometri attraverso l'Europa. Questa vettura è partita nei giorni scorsi da Roma, ha proseguito per Firenze, Piacenza, Milano, ed è giunta a Torino in perfettissimo stato. La vettura viaggia per sperimentare un nuovo sistema elastico applicato agli assi delle ruote, ciò che fa evitare alla vettura ogni minimo trabalzo, anche percorrendo strade disuguali, cunette, terreni pietrosi, ecc. Questo sistema porta il nome dell'inventore *Granieri*, e una apposita potente società è già costituita per lo sfruttamento remunerativo del prodotto. A Torino, come altrove, la vettura ha fatto alcuni esperimenti davanti a notabilità e tecnici dello sport, e fra questi furono notati il cav. Rostain, direttore della Società *Brevetti-Fiat* l'ing. cav. Carlo Montù, presidente della Società di Aviazione, Giovanni Ceirano, direttore della *Rapid*, l'ing. Franz Miller, noto inventore e specialista dell'aviazione, e il nostro direttore Gustavo Verona. Tutti rimasero meravigliati. La vettura è già partita da Torino; passerà il confine attraverso il valico del San Bernardo, dove forse troverà la neve, scenderà in Francia, poi nel Belgio, entrerà in Germania, e poi per la Svizzera o l'Austria rientrerà in Italia. Come si vede, un *tour de force* meraviglioso tanto per il sistema *Granieri*, che si va sperimentando con successo, quanto per la robustissima *Florentia*. Complimenti quindi alle due notissime Case italiane.



La passerella di Castelfranco.



La Junior del signor Marchesini rovesciata alla svolta di Forte Urbano durante la prima giornata di prove.



La svolta di Forte Urbano, la più cattiva del Circuito.  
(Fot. A. Bergamini - Castelfranco Emilia).

# ZUST

## 28/45 HP

LA VETTURA CLASSICA DA TURISMO

Rappresentanza Generale  
ENRICO MAGGIONI - MILANO